

Incontro eucaristico

Milano, 29.04.2018

“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.” (Gv.15,7)



“...Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me, e io in lui, porta molto
frutto.”

(Gv.15,5)

Introduzione

(Pres. Assemblea)



(a cori alterni)

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda lettura

Una testimonianza di fede e di coerenza

(Comunicato stampa)

“Ero straniero e mi avete accolto”. (Numeri 15, 16) Solidarietà a don Alberto Vigorelli querelato da Salvini e richiesta al vescovo Garascia di ritirare quanto ha detto.

Nel novembre del 2016 Don Alberto Vigorelli, nella parrocchia S.Francesco di Mariano Comense, disse durante l'omelia “O si sta col Vangelo o si sta con Salvini” a proposito dell'accoglienza allo straniero, dovere per ogni cristiano.

Salvini lo ha querelato per diffamazione.

La procedura giudiziaria, che don Alberto ha accolto con assoluta serenità, non si è fermata e si andrà a processo.

Le Comunità cristiane di base della regione e “Noi Siamo chiesa” esprimono la loro completa e partecipe solidarietà a don Alberto per questa sua presa di posizione durante la celebrazione eucaristica. Sperano che essa sia condivisa in modo esplicito da tante realtà associative del mondo cattolico e dall'arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini.

Sono delusi e amareggiati per la dissociazione di monsignor Patrizio Garascia, vicario episcopale di Monza, dalle chiare ed evangeliche parole di don Alberto. A nostro avviso questa sua opportunistica e calcolata prudenza politica contraddice il dovere cristiano di esercitare coraggiosamente il dovere della testimonianza, giudicando esplicitamente i fatti della cronaca e della storia sulla base dell'irrinunciabile criterio evangelico della fratellanza universale proclamata dal Padre e accredita la liceità di quell'egoismo sociale che papa Francesco non si stanca di additare come uno dei maggiori peccati dei nostri tempi.

Le parole di don Alberto ricordano interventi simili del Card. Tettamanzi che pure furono a suo tempo clamorosamente contraddetti da esponenti leghisti.

Le comunità di base e “Noi Siamo Chiesa” ricordano il messaggio che ci viene ancora, dopo mille e seicento anni, dal comportamento del vescovo Ambrogio con l'imperatore Teodosio dopo l'eccidio di Tessalonica.

Le parole di don Vigorelli sono scaturite da autentico amore anche per Salvini e i leghisti, non usando contro di loro -come vuole far credere Garascia- ma a loro favore (chiedendo autentica conversione all'amore cristiano) quel Vangelo che lo stesso Salvini ha peraltro così ostentatamente (e ipocritamente) esibito durante il suo ultimo comizio in piazza Duomo.

Milano 16 aprile 2018 **Le Comunità cristiane di Base della Lombardia**
Noi Siamo Chiesa

Canto

Ti seguirò, o Signore

Ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò nella via dell'amor
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Terza lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1-8)

[In quel tempo,] Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Brevi riflessioni individuali

(Si portino in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

PREGHIERA EUCARISTICA

(a cori alterni)

Vogliamo coltivare le relazioni positive e tutti gli aspetti dentro e fuori dalle famiglie e dalle comunità, nelle quali viviamo, che producono serenità, benessere, creatività, consapevolezza e libertà.

Vogliamo coltivare l'intreccio tra le generazioni perché è fonte di sapienza, di equilibrio, di felicità.

Vogliamo coltivare la consapevolezza che i figli e le figlie non ci appartengono, non sono fatti per rispondere alle nostre aspettative, ma sono frecce che vanno verso la vita che è loro davanti.

Vogliamo affermare che siamo responsabili di tutti i piccoli, di tutti i figli e non solo dei "nostri", perché pensiamo di essere legati da una umanità e fratellanza universale.

Vogliamo credere nell'umanità e nelle possibilità creative e positive dei ragazzi e delle ragazze, di tutti i giovani.

Vogliamo mostrare a noi stessi e ai nostri figli e nipoti che è possibile intrecciare mani e piedi, intelligenze ed emozioni, per sconfiggere i disegni di chi ci vuole imporre il dominio della paura, del consumismo, del denaro, della competizione...

Vogliamo affrontare la vita in un modo alternativo a quello presente in cui conta solo il denaro e il possesso di beni; e mostrare che è possibile vivere ed essere felici con poco.

(tutti)

Ci sembra che questo sia anche il messaggio contenuto nei Vangeli e nella testimonianza del cammino di Gesù il quale la sera prima di essere ucciso dai sacerdoti e dai potenti del tempo, mentre sedeva a tavola con i suoi apostoli, i suoi amici e le sue amiche, prese del pane, lo spezzò, lo distribuì loro dicendo:
"prendete e mangiatene tutti questo è il mio corpo".

Poi preso un bicchiere, rese grazie, lo diede loro e tutti ne bevvero, e disse loro:
"questo è il mio sangue che viene sparso per tutti i popoli.

Fate questo in memoria di me".

Questo pane, questo vino, queste riflessioni e queste emozioni, che questa comunità offre e li fa propri, divengano segni di vita, di risurrezione, di liberazione dalle paure, dalle intolleranze, da ogni chiusura ed emarginazione, e divengano segni della nascita di una cultura nuova nel segno del rispetto, dell'amicizia, delle relazioni positive tra tutti gli uomini, tra tutti i popoli.

(Si spezza il pane ... si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...)

Imagine John Lennon

Imagine there's no
heaven It's easy if you
try No hell below us
Above us only sky
Imagine all the people
Living for today...

Imagine there's no
countries It isn't hard to
do Nothing to kill or die
for And no religion too
Imagine all the people
Living life in peace...

You may say I'm a
dreamer But I'm not the
only one I hope someday
you'll join us And the world
will be as one

Imagine no possessions
I wonder if you can No
need for greed or hunger
A brotherhood of man
Imagine all the people
Sharing all the world...

You may say I'm a
dreamer But I'm not the
only one I hope someday
you'll join us And the world
will live as one

Immagina non esista il Paradiso ;
è facile se provi.

Nessun inferno sotto di noi.
Sopra di noi solo il Cielo.
Immagina tutta la gente
vivere per il presente...

Immagina non esistano frontiere,
non è difficile da fare,
nessuno per cui uccidere o morire
e nessuna religione.
Immagina tutta la gente
vivere una vita in pace...

Puoi darmi del sognatore,
ma non sono il solo.
Spero che un giorno ti unirai a noi
e il mondo sarà unito.

Immagina che non ci siano ricchezze,
mi meraviglierei se tu ci riuscissi,
né avidità né cupidigia,
ma fratellanza di uomini.
Immagina che tutta la gente
si divida tutto il mondo...

Puoi darmi del sognatore,
ma non sono il solo.
Spero che un giorno ti unirai
e che il mondo vivrà unito.

(Pres. Ass)

Quando pregate non usate tante parole, come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare, Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(tutti, prendendoci per mano)

MADRE E PADRE NOSTRO,
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza
e la gloria nei secoli

(Preghiere libere e Comunicazioni)

Come splende (Salmo 8)

1.
Come splende, Signore, Dio nostro,
il Tuo nome su tutta la terra:
la bellezza Tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

2.
Dalla bocca di bimbi e lattanti,
liberare Tu ami la lode,
a confonder superbi avversari,
a ridurre in silenzio i ribelli.

3.
Quando il cielo contemplo e la luna,
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi,

4.
Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che Tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria.

5.
Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

6.
Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore, Dio nostro,
il Tuo nome su tutta la terra.

Raccolta contributi per fondo comune...

Prossimo incontro il a.....

